

Comicità in cattedra

Sopra: l'attore e autore (presto di un film e di un libro) Maurizio Ferrini, che ha aperto ieri l'anno dell'Accademia SantaGiulia. A destra: l'aula magna dell'ateneo bresciano



Maurizio Ferrini: «Nel mondo dell'arte mettetevi in gioco con un sorriso»

L'attore romagnolo, ospite all'Accademia SantaGiulia, ha spiegato come entrò nello show di Arbore «Quelli della notte»: «Gli infilai in tasca una videocassetta»

arte si può insegnare solo attraverso il racconto delle esperienze di vita. Meglio se con il sorriso». È la riflessione emersa dall'incontro di ieri tra Maurizio Ferrini e il direttore del Giornale di Brescia Giacomo Scanzi, in occasione dell'inauguradell'anno accademico dell'Accademia di Belle Arti Santa-Giulia. L'essenza dell'esperienza artistica, spesso così evanescente, per una mattinata si è esplicitata dinanzi a studenti, docenti e autorità nell'aula magna di via Tommaseo. A renderne vivace testimonianza l'attore e autore Ferrini, che ha ripercorso le tappe della propria carriera raccomandando agli studenti lo stesso entusiasmo che ha animato i primi passi del suo percorso artistico, quando nel 1984 da giovane visual designer che nel tempo libero calcava i palcoscenici romagnoli divenne parte del cast della nascente trasmissione televisiva «Quelli

Tutto avvenne «grazie al coraggio di proporsi all'autore Renzo Arbore, con una videocassetta dimostrativa infilata nella tasca della giacca con la complicità di Nicoletta Braschi, anche lei alle prime armi, sfatando il mito dell'impossibilità di accedere al mondo dello spettacolo con il solo merito».

Ariprova della rilevanza del mettersi in gioco, un Ferrini mattatore e disponibile a citare i personaggi che lo hanno reso celebre, ha raccontato al pubblico bresciano che

Ora un film e un libro per parlare di bellezza attraverso la comicità

lo stesso fenomeno tv non avrebbe visto la luce se Arbore e Marisa Laurito non ne avessero gettato le basi esibendosi per diletto sulla nave da crociera russa «Ivan Franco», mentre si godevano una vacanza sul Mediterraneo. «I musicisti battevano la fiacca, fu così che i due artisti italiani cominciarono a far divertire gli altri passeggeri, tra i quali il grande regista Sergio Leone, che apprez-

zò lo spettacolo infondendo fiducia nel duo».

Forza d'animo e dialogo sincero, dunque. Una lezione sottolineata dalle parole dell'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini e del direttore dell'Accademia Riccardo Romagnoli, che per il terzo anno consecutivo hanno scelto di aprire l'anno mettendo a tema il legame tra arte e vita (in passato con interventi di mons. Vincenzo Zani e Francesco Renga). Una relazione nella quale Giacomo Scanzi, anche docente di Elementi di comunicazione giornalistica dell'ateneo, ha rilevato la centralità del ridere come fattore fondante della cultura cristiana occidentale, citando le opere di Rabelais, dedicando un pensiero alle recenti tragedie avvenute in Francia e ricordando l'importanza di difendere la libertà d'espressione.

Il vicesindaco Laura Castelletti ha espresso gratitudine per il contributo dell'Accademia SantaGiulia al territorio e l'impegno della Loggia per far diventare Brescia (che ha l'area archeologica più vasta del nord Italia) una città d'arte, senza dimenticare l'arte contemporanea. Per il giovane Aimo Barattieri della Consulta degli studenti l'arte può migliorare la vita e favorire l'incontro di persone e idee, in sintonia con le parole di mons. Ivo Panteghini che ha suggerito un'aspirazione alla bellezza che possa elevare verso la crescita umana, oltre che professionale.

Concetti ribaditi in chiusura da

Per Giacomo Scanzi la risata è tra i pilastri della nostra cultura

Maurizio Ferrini, raccontando di aver rifiutato di prender parte a film nei quali non ritrovava il valore di educazione al bello, riconosciuto come tipicamente italiano fin dal Rinascimento, e di essere attualmente impegnato nella scrittura di un libro e di un film nei quali, sempre per mezzo della comicità, desidera testimoniarlo.

Paolo Fossati